

Candidatura per elezione a membro interno del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Trieste

Care Colleghe e Colleghi,

desidero innanzitutto presentarmi a chi non mi conosce: sono nata nel 1956, laureata a Trieste, attualmente faccio parte del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute in qualità di Professore Associato per il SSD MED 18, Chirurgia Generale. Sono titolare degli insegnamenti di Fisiopatologia Chirurgica, Chirurgia d'Urgenza e Chirurgia Generale nei corsi di Laurea di Medicina e Chirurgia, Scienze Infermieristiche e Scienze Ostetriche e svolgo attività di docenza nelle Scuole di Specializzazione di Area Medica nonché di docenza e tutorato nella Scuola di Specializzazione di Chirurgia Generale; presto la mia attività assistenziale presso la SC di Chirurgia Generale dell'AOUTS svolgendo attività chirurgica in elezione ed in urgenza e sono responsabile della SSDipartimentale di Chirurgia Senologica della Azienda Ospedaliero- Universitaria di Trieste.

Su invito di alcuni colleghi non solo di area medica, mi sono candidata alle elezioni del membro interno del Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo, invito che ho accettato con l'obiettivo di cercare di fornire il mio personale contributo all'ulteriore sviluppo e rafforzamento dell'Università di Trieste.

Non credo si possa o si debba parlare di un vero e proprio manifesto programmatico. Alla base di quello che potrebbe essere il mio ruolo nell'ambito del CdA mi sono posta fundamentalmente due propositi: lavorare per il bene comune dell'Ateneo e rafforzare lo spirito di appartenenza di chi ne fa parte integrante.

Lavorare per il bene comune significherebbe quindi non perseguire unicamente obiettivi propri del Dipartimento di appartenenza che, ad esempio nel mio caso, presenta indubbiamente peculiarità del tutto specifiche. Lavorare per il bene comune significherebbe adoperarsi al miglioramento della vita universitaria e di tutte le sue componenti: studenti, docenti senza distinzione di fasce, personale tecnico-amministrativo.

Emerge agli occhi di tutti il momento di grande difficoltà in cui si trova il nostro Paese e molte delle sue Istituzioni tra le quali la nostra, difficoltà legate fundamentalmente alla grave e ormai cronica carenza di risorse.

Il ruolo quindi del nuovo Cda diventa particolarmente impegnativo tenuto conto delle funzioni assegnate e ben definite nello Statuto di Ateneo.

Sicuramente uno dei compiti principali riguarda l'approvazione del piano di programmazione strategica e programmazione triennale proposto dal Rettore, acquisito il parere del Senato Accademico, finalizzato allo sviluppo ed al rafforzamento dell'Ateneo stesso ma con occhio attento alla sua sostenibilità finanziaria: cio' in relazione soprattutto alla nota diminuzione di fondi ed alle necessità non sempre facile di reperirne all'esterno.

In quest'ambito assume particolare importanza l'aspetto riguardante la programmazione della dotazione organica del personale che non puo' oggi non tener conto del progressivo stillicidio del corpo docente ridotto nel corso degli ultimi anni per più del 30%. Uno dei compiti prioritari sarà, quindi, quello di individuare, sulla scorta delle indicazioni formulate dai singoli Dipartimenti e dal Senato Accademico, le aree di criticità (in qualche caso di vera e propria sofferenza) dei vari settori scientifici disciplinari alle quali dare priorità nell'allocazione delle dotazioni organiche.

Cio' perche' emerge chiaramente come l'impoverimento del corpo docente e la mancata copertura di alcuni settori scientifico disciplinari nevralgici per la sopravvivenza di alcuni Corsi di Laurea, potrebbe non riuscire a garantire i livelli di ricerca consolidati, che raggiungono in alcuni settori punti di vera e propria eccellenza, riconosciuti in ambito Nazionale ed Internazionale, ma anche il possesso di quei requisiti minimi sufficienti al mantenimento di un'offerta formativa adeguata.

Offerta formativa che, oltre al mantenimento degli ottimi livelli raggiunti, deve essere incentivata all'implementazione di un programma di internazionalizzazione finalizzato allo sviluppo di sinergie con altri Atenei, all'acquisizione di un sempre maggior numero di studenti anche stranieri ma anche all'offerta di corsi in lingua straniera.

Il perseguimento ed il raggiungimento di tali obiettivi darebbe al nostro Ateneo pari dignità nelle relazioni con Istituzioni nazionali ed internazionali di ricerca e didattica.

Alla fine mi si permetta un breve cenno alle peculiarità dell'Area Medica che come già accennato prevede delle proprie specificità in ambito di ricerca (clinica e translazionale), di didattica (di tirocinio clinico per il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, in Odontoiatria, per i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie e per le Scuole di Specializzazione) nonché di assistenza con punte di eccellenza ben note alla comunità accademica ed alla cittadinanza. Tali peculiarità sono strettamente correlate tra di loro e devono prevedere, nella programmazione delle strategie, il mantenimento di un livello del tutto paritario sia nei rapporti Istituzionali con le Direzioni Generali delle Aziende Ospedaliere- Sanitarie sia con la Regione per cio' che

concerne la programmazione sanitaria e la programmazione didattica per le lauree sanitarie e le scuole di specializzazione. E di questi aspetti l'Ateneo ed i suoi organi, ivi compreso il CdA , devono farsi garante.

E' chiaro che il raggiungimento di tali obiettivi richiederà molto lavoro, grande motivazione e la collaborazione di studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo. Nel richiedere la vostra fiducia resto a disposizione di ognuno per ascoltare consigli e raccogliere suggerimenti e proposte.

Marina Bortul
Dipartimento Scienze Mediche.
Chirurgiche e della Salute
m.bortul@fmc.units.it

Trieste, 16 ottobre 2013